

La Giornata

* * *

In Italia

ANCORA DIMISSIONI E POLEMICHE NEL MOVIMENTO 5 STELLE. A Roma il mini direttorio del M5s si è sciolto ieri, dopo che i suoi membri hanno rassegnato le dimissioni. "Il nostro compito non è più necessario", hanno detto. Il sindaco di Roma, Virginia Raggi, ha intanto annunciato che non procederà con la nomina di Raffaele De Dominicis come assessore al Bilancio, in quanto non possiede i requisiti previsti dal M5s per far parte della giunta. Secondo notizie d'agenzia De Dominicis sarebbe indagato dalla Procura di Roma per abuso d'ufficio. La maggioranza pentastellata ha fatto sapere di essere contraria allo svolgimento delle Olimpiadi a Roma.

Il Coni ha espresso stupore per le indiscrezioni sulla rinuncia alle Olimpiadi, confidando in un incontro con Raggi.

Espulso un imam marocchino. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha annunciato l'espulsione del segretario della Comunità islamica di Treviso, che si era rifiutato di prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica al momento di assumere la cittadinanza italiana.

Confermato il confronto Renzi-Anpi sul referendum costituzionale. L'incontro tra Matteo Renzi e Carlo Smuraglia si terrà alla festa del Pd di Bologna, il 15 settembre.

Si è dimesso Fabrizio Viola, ad di Mps negli ultimi quattro anni.

E' morto lo storico Ennio Di Nolfo, professore emerito di Storia delle relazioni internazionali all'Università di Firenze. Di Nolfo, tra i massimi esperti del ramo, aveva 86 anni ed era malato da tempo.

Borsa di Milano. FtseMib +0,48 per cento. Differenziale tra Btp e Bund a 120 punti. Euro chiude in rialzo a 1,12 sul dollaro.

INNAMORATO FISSO di Maurizio Milani

Bello lo spot in televisione del Gaviscon. Si vede me che mi sposo con il mio fidanzato. Poi si vede il mio fidanzato che va a prendere nostro figlio che ha appena finito di giocare contro la cantera del Real Madrid (risultato finale: 1-1). Dispiace però che è solo fantasia. Firmato: Dc va bene tutto, però calma

P.S. Sarei stato gentilmente invitato a scrivere pezzi più corti. Eccone uno: W L'ENI, LA SAIPEM E LA SNAM.

Il problema di Grillo si chiama circo mediatico-giudiziario, cara Rep.

Al direttore - Erasmio D'Angelis, ex direttore dell'Unità che fa acqua da tutte le parti, andrà a Palazzo Chigi a occuparsi di dispersione idrica.

Maurizio Crippa

Al direttore - Invidia Berlusconi: ma come fa Raggi a licenziare tutti quei magistrati?

Giuseppe De Filippi

Al direttore - Caro Cerasa. La mistica dell'onestà e della trasparenza sta ai grillini come l'antiberlusconismo aprioristico alla sinistra. Si sono passati il testimone. Perché tutti questi signori non tornano a scuola, a studiare? Si leggano le fonti, sudino sulle carte, non stiano tutto il giorno a digitare boiate sui loro dispositivi. Mi sembrano "quelli che vanno allo zoo, fanno scappare il leone per vedere l'effetto che fa".

Alessandro Armaroli

Mario Calabresi ieri su Repubblica ha scritto quello che dice lei. Il problema del caso Raggi, ha scritto il direttore di Rep., non è legato al fatto che i grillini siano stritolati dalla fuffa della loro retorica ma è legato al fatto che i grillini stanno tradendo

alcuni valori importanti, cruciali, fondamentali per il futuro del paese. Alcuni valori, come la trasparenza e la legalità, "finiti ancora una volta nella categoria degli annunci e delle buone intenzioni, l'opacità, il depistaggio e la furbizia". Valori che somigliano molto, scrive Calabresi, a quelli "civili di questo giornale e della sua comunità di lettori". Il rimbrotto del direttore di Repubblica è coerente con la storia recente del giornale e dal suo punto di vista Calabresi giustamente sculaccia la Raggi per essersi chiusa a riccio, "per rifugiarsi nell'omertà e gridare al complotto". Concentrarsi però sul tradimento dei "valori" dei grillini è un errore che contraddice la svol-

Alla Società

Ma perché la signora Raggi indossa sempre un tailleur nero, a volte un po' stropicciato? Si colora, vesta di azzurro, guardi il bel film "Jackie" con Natalie Portman e impari a vestirti con colori e tailleur diversi dal banale nero-Campidoglio.

ta garantista data dallo stesso Calabresi al suo giornale. E' un errore perché dire ai grillini "ehi, avete tradito i vostri valori" significa riconoscere che il problema dei grillini è esclusivamente il tradimento dei valori e non, invece, il fatto che quei valori, per esempio, fossero una truffa ideologica. Non perché la legalità non sia una priorità, ovvio, ma perché per anni, in nome della legalità, è stata tradita la Costituzione più bella del mondo (che ci dice che siamo tutti innocenti fino a prova contraria) ed è stato accettato che il nostro paese diventasse una Repubblica fondata sul lavoro del circo mediatico-giudiziario. I grillini oggi non sono nei guai perché hanno tradito i propri valori. Sono nei guai perché si stanno impiccando con la stessa corda che hanno trovato appesa in molte piazze mediatiche italiane e che i fuffaroli a cinque stelle non hanno fatto altro che irrobustire: il cappio del circo mediatico-giudiziario, in base al quale, in nome della legalità, i magistrati sono padroni del mondo, la presunzione di innocenza viene infilata nel water e tutti sono sempre colpevoli fino a prova contraria. E nella diffusione di questi valori ci sono alcuni giornali che forse

dovrebbero farsi alcune domande.

Al direttore - Scajola non sapeva, Di Maio non aveva capito. Ecco l'innovazione grillina, dal deficit di conoscenza a quello di competenza.

Marco Presutti

Al direttore - Gentilissimo Maurizio Crippa. Sono un abbonato fedele lettore, abito a Legnano e ho conosciuto bene - credo!! - il dr. D'Arcais. Ho molto apprezzato il suo articolo di oggi e l'ho condiviso con i miei famigliari e amici. Complimenti e auguri per il vostro giornale.

Michele Fortunato

Al direttore - La vita ripara la vita. Grande Costanza Miriano. Non solo le donne che hanno accettato figli imprevisi e magari un po' di troppo dal punto di vista economico non se ne sono più pentite, ma tante over quaranta si pentono invece di non averne avuti. Se solo si pensasse alle emozioni di gioia che ti dà un figlio alla fine di una giornata di lavoro, in qualunque condizione, debbasi comparsi.

Vittorio Colavitto

I cagnisti non andrebbero sottovalutati, hanno un'ideologia strutturata

(segue dalla prima pagina)

Ho scritto acculturata e ateizzata perché nessuna donna lucana degli anni Cinquanta (non mia nonna, ad esempio) avrebbe detto "umano" al posto di "cristiano". Sono stato attaccato anche per questo: nell'articolo oggetto di virtuale linciaggio ho usato "cristiano" come sinonimo di "uomo", accezione ancora presente nel vocabolario Treccani ma non più nel lessico dell'Italia post cristiana che ringhia e che ha pensato potessi piangere, delle vittime di un terremoto, solo i cattolici. "Sei un umano disgustoso" dice Annalisa e nel sostantivo c'è più disprezzo che nell'aggettivo: umano è molto vicino a umanoide, fra umano e subumano il passo è breve. Un'altra corrente, li chiamerei cagnisti centristi, sembrerebbe concedere agli uomini di stare alla pari dei cani. Laura: "Siamo tutti uguali persone e animali stronzo". Jennifer: "Non ha capito un emerito c...o!!! I cani non contano più dei bambini ma COME i bambini!!!". Marzia: "La vita di un cane o di qualsiasi altro animale vale esattamente come la nostra quindi cogliane taci!". Luisa: "Una vita è sacra a prescindere se si tratta di una persona o di un cane".

Ho messo questa schidionata di messaggi, tutti abbastanza simili (solo Luisa aggiunge davvero qualcosa ossia l'idea neo-egizia di sacralizzazione del botolo, tipo dio Anubi) per evidenziare come la più parte dei cagnisti sia donna. I cagnisti maschi esistono però sono come i vegani maschi, come i guidatori di Lancia Ypsilon maschi: una minoranza. La terza

e ultima e forse maggiore corrente è quella dei cagnisti estremisti per i quali tutti gli uomini sono inferiori a tutti i cani. Patrizia: "Sono mamma di due cani, un maschio e una femmina. Non ho voluto figli perché sono dei rompicoglioni". Andrea: "Lei è solo un poveretto che non avendo altra maniera per essere visibile cerca di fare scandalo. Ma questo è solo segno di bassa capacità giornalistica, legata a un

antropocentrismo che mi disgusta". Patrizia introduce alla sottocorrente dei bimbofobi, spesso signore scarseggianti di istinto materno come Gilda che, riferendosi ad Amatrice, scrive: "Se poi i bambini devono diventare gli ingegneri che costruiranno i paesi con questi criteri...". Gilda potrebbe andare d'accordo col vescovo di Rieti che ha dato la colpa del terremoto all'uomo: niente più bambini

La sinistra intellettuale non conta più nulla

(segue dalla prima pagina)

Dal 1945 al 1980 gli scrittori italiani, tedeschi, francesi, spagnoli, pur essendo più caratterizzati secondo la propria tradizione letteraria e i propri problemi nazionali, erano però più informati e interessati a leggersi, a tradursi, a incontrarsi. Si cominciò nel 1945 con Les Temps Modernes di Sartre, Il Politecnico di Vittorini, il Gruppo 47 di Andersch e Richter e si continuò con Tempo Presente di Silone e Chiaromonte, Il Menabò di Vittorini e Calvino (che poi visse a Parigi), Kursbuch di Enzensberger (che era vissuto per diversi anni in Italia) e ancora Tel Quel in Francia. Dal '68 al '77 si intensificarono i rapporti fra la New Left Review, Quaderni piacentini e Kursbuch, tutti piuttosto condizionati dal ritorno epidemico quanto equivoco dell'idea di rivoluzione, in Europa sia impossibile sia assurda. Poi le riviste e le discussioni cominciarono a sparire.

Un ricordo personale. Nel '79 circolò per un momento alla Einaudi l'idea di rifare

una rivista europea "tipo il Menabò". Sembrava che dovessero dirigerla Fortini e Calvino e che la redazione fosse affidata a me. Li incontrai a Milano. Fortini non smetteva di parlare, Calvino non la finiva più di tacere. Io capii subito che mediare fra quei due sarebbe stata per me una sciagura. Condirettori avrebbero dovuto essere Starobinski e Enzensberger. Quell'estate, nella riunione plenaria della Einaudi, sulle Alpi, incontrai anche Giorgio Agamben e Daniele Del Giudice, che non potevano non esserci. Calvino arrivò in macchina trionfale con le prime copie di "Se una notte di inverno un viaggiatore" e io fui certo che i suoi libri gli interessavano molto, troppo di più, di una rivista ipotetica. Conobbi Einaudi e mi sembrò insopportabile, un viziato principe rinascimentale, capriccioso e dispotico come un bambino. Me ne andai credendo di rinunciare a tutto. Ma non rinunciavo a niente. La rivista non si fece mai.

Alfonso Berardinelli

niente più ingegneri niente più case niente più morti sotto le case... Mentre Andrea appartiene all'emergente filone antispeticista: avrà letto o almeno annusato Peter Singer e sarà pronto a sorbirsi Leonardo Caffo, giovane araldo del postumano. Esistono cagnisti cattolici ma sono come i cattolici abortisti, i cattolici protestanti, i cattolici comunisti: sedicenti. Il cristianesimo mette al primo posto l'uomo e i cagnisti più svegli lo sanno, come Sabina che però mi scambia per un vescovo: "Non commento per non bestemmiare. Son sempre più convinta che questa chiesa è gestita da imbecilli". Silvia se la prende direttamente col Papa, colpevole di aver accarezzato un labrador dell'unità cinofila di Pescara del Tronto: "Come, prima predica che la gente non si deve riempire la casa di cani e gatti e poi li accarezza? Sto Papa sa di falsità. Spero ke lo hanno lavato il cagnolino. Carezze infami sono queste altro che". Insomma i cagnisti non vanno sottovalutati e, sebbene a volte abbiano anch'essi problemi con l'ortografia, non vanno confusi coi mentaniani webeti: la loro è un'ideologia ben strutturata, il loro peso politico è crescente, la loro capacità di utilizzare i media invidiabile. Sono talmente forti che fra poco morderanno senza prima ringhiare, e non avranno più bisogno di ricorrere a vecchie idee come il razzismo riesumato dalla cagnista di Parma che mi scrive: "Spero di poteri incontrare per strada per sputarti in quella faccia da terrone che hai, essere inutile ed ignobile".

Camillo Langone

La Giornata

* * *

Nel mondo

LA BCE LASCIA INALTERATI I TASSI E CORREGGE LE STIME ECONOMICHE. Il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, ha annunciato che i tassi di interesse della moneta unica rimarranno invariati. Draghi ha detto che il programma di quantitative easing continuerà almeno fino a marzo 2017. La Bce ha corretto le sue stime per la crescita, alzandole dello 0,1 per cento per il 2016 e abbassandole della stessa cifra nel 2017.

Stoltenberg in missione in Turchia. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, è arrivato ieri a Ankara per un serie di incontri ufficiali con il governo turco. Sempre ieri ha incontrato il presidente Recep Tayyip Erdogan, e oggi parlerà con il ministro degli Esteri, Mevlut Cavusoglu. La visita è incentrata sugli effetti del fallito colpo di stato nel paese e sull'operazione militare turca in corso in Siria.

Cancellate le elezioni in Palestina. La Corte suprema di Ramallah ha stabilito ieri che il prossimo 8 ottobre non si svolgeranno le elezioni amministrative previste in Cisgiordania e Gaza. La Corte ha motivato la sua decisione con l'impossibilità di far svolgere il voto anche a Gerusalemme Est e con problemi nelle liste di candidati nella striscia di Gaza.

La Clinton attacca Trump sulla Russia. La candidata democratica alla presidenza degli Stati Uniti ha attaccato il rivale repubblicano Trump per gli apprezzamenti espressi nei confronti del presidente russo Vladimir Putin.

Una persona è morta nel corso di una sparatoria nel liceo di Alpine, in Texas. Un'altra persona è rimasta ferita.

IL RIEMPIATIVO di Pietrangelo Buttafuoco



Il matematico che più somiglia, per poesia, per profondità di dottrina e perciò per elevazione metafisica, a Chiara Valerio - autrice di "Storia umana della matematica", Einaudi - non è nessuno dei matematici elencati ieri su Repubblica da Piergiorgio Odifreddi. Non Jacques Roubaud, non John Coetzee e neppure (con tutto il rispetto) Aleksandr Solgenitsyn. Tanto meno l'Ulrich di Robert Musil. Il matematico che più s'avvicina all'estro creativo di Chiara Valerio è Pavel Aleksandrovic Florenskij, il sublime guerriero, il santo, nonché autore de "La Colonna e il fondamento della Verità". Dopo di che, certo: Chiara Valerio è anche l'unica che può tenere testa ad Archimede Pitagorico. E senza cappello pensatore!

Altro che 80 euro, Il Foglio te ne dà 250.

Abbonati al Foglio a soli 199 euro, riceverai sconti e promozioni per un importo complessivo pari a 250 euro. Per te 800 miglia del Programma MilleMiglia di Alitalia, 10 euro di sconto con Trenitalia, 5mila punti EnelPremia 3.0*, 20 euro di sconto con Airbnb, 5 euro di sconto al giorno con Autogrill, 4 euro di sconto al mese per un anno con Gnammo, 8 euro sul primo ordine con Deliveroo e uno sconto esclusivo con Fastweb.**

*Utilizzabili per richiedere un bonus sconto di 50 euro sulla bolletta di Enel Energia.

**Offerta valida solo per abbonamenti annuali "Full" effettuati sul nostro sito fino al 31/12/2016.

Info e condizioni delle offerte su abbonati.ilfoglio.it

IL FOGLIO

Scritto per essere letto

